I.C.S. "Dante .Alighieri"- Sciacca
Prot. 0007762 del 13/05/2025
VI-9 (Uscita)

Documento di ePolicy
IC - DANTE ALIGHIERI

VIA MODIGLIANI 43 - 92019 - SCIACCA
Agrigento (AG) - Sicilia
Data di approvazione: 13/05/2025 - 14:26

1.1 Scopo della ePolicy

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy
3. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante
5. I piani di Azione dell'ePolicy

Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online (PUA)
4. Strumentazione personale (BYOD)

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

1.1 Scopo dell'ePolicy

(Questo paragrafo illustra lo scopo e gli obiettivi di questo documento programmatico per la cittadinanza digitale)

L' E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo (Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - Commento Generale 25: I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

L'Istituto, da diversi anni, si occupa di progettare e realizzare attività rivolte alla prevenzione di atti di Bullismo e Cyberbullismo e dall'anno scolastico 2024/2025 ha effettuato la registrazione alla Piattaforma "Generazioni Connesse" al fine di stilare il documento di E- Policy.

L' E-policy fornisce delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave nel Quadro di Riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e, pertanto, diventa essenziale per ogni Istituto scolastico dotarsi di di una ePolicy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali e un uso delle tecnologie consapevole e critico da parte degli studenti e degli adulti coinvolti nel processo educativo.

La E-Policy, inoltre, è un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad uso scorretto degli strumenti.

Nello specifico, la E-Policy intende regolare:

-l'approccio educativo alle tematiche connesse alle competenze digitali, alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;

-le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle TIC in ambiente scolastico;

-le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti online a rischio;

-le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione di situazioni rischiose legato ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Attraverso la e Policy, il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi.

Finalità del presente documento è regolamentare in modo organico e condiviso dall'intera Comunità Scolastica i comportamenti e le procedure per garantire la sicurezza in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse, consapevoli del fatto che i comportamenti ritenuti illeciti o pericolosi saranno ritenuti inaccettabili e che potrebbero comportare, a seconda dei casi, sanzioni disciplinari e/o giudiziarie.

1.2 - ePolicy: ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

- (In questo paragrafo vengono dettagliati ruoli e responsabilità nell'implementazione del documento all'interno dei contesti scolastici ivi inclusi rappresentanti genitori e studenti per secondaria II grado).

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

In questo paragrafo dell'ePolicy è importante specificare le figure professionali che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet include i seguenti compiti:

- promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;
- promuovere la cultura della sicurezza online – anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e deve garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;
- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale e il Team per l'Innovazione digitale sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle Tic

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente cyberbullismo è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

In coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione (D.M. n. 18 del 13/1/2021, agg. 2021 – nota prot. 482 del 18-02-2021), il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove inoltre la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema.

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli studenti).
- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per bambini/e e ragazzi/e una fonte di divertimento e uno strumento di apprendimento.

I/le docenti osservano altresì regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è

co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione – ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado,

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e – ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca. Si promuove il coinvolgimento dei rappresentanti di genitori/adulti di riferimento all'interno del percorso di definizione e implementazione dell'ePolicy.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Affinchè l'E-Policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e per tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e nella promozione di essa.

RUOLI E RESPONSABILITA' DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Garantire la sicurezza online dei membri della comunità scolastica;

Accertarsi che tutti gli insegnanti ricevano una formazione adeguata per svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro e delle differenze, un utilizzo positivo e responsabile delle TIC;

- Promuovere il monitoraggio ed il controllo interno della sicurezza online;

- Conoscere le procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;

- Valutare il rischio nell'uso di strumenti e TIC, in modo che quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF d'istituto;

- Tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando aseguati sistemi informaticie servizi di filtri Internet.

ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

- Supportare il personale scolastico non solo sotto il profilo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali;

- Promuovere percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti della "scuola digitale" (con riferimento anche allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica);

- Monitorare e rilevare eventuali episodi o problematiche connesse con l'utilizzo delle TIC a scuola;

- Controllare che gli utenti autorizzati usino gli account forniti dall'Istituto e accedano alla Rete della scuola con apposita password solo per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

E' co-responsabile, con il team E-policy, dell'attuazione di piani di azione e coordina le inziative di prevenzione e di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Pertanto, prende parte ai corsi di formazione al fine di garantire l'acquisizione di idonee competenze teoriche e pratiche; pubblicizza attività formative per i docenti; favorisce la conoscenza del fenomeno e gli strumenti di prevenzione dello stesso affinchè le famiglie possano riconoscerlo ed intervenire tempestivamente e nel modo corretto; sostenere le famiglie e i minori vittime del cybeerbullismo; promuove, con la collaborazione di tutti i docenti, l'educazione all'uso consapevole della rete di bambini e ragazzi, favorendo specifici percorsi didattici finalizzati a responsabilizzare gli stessi minori e a promuovere la consapevolezza in ordine ai rischi, oltre che alle opportunità.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;

- intervenire insieme al Dirigente Scoalstico, ai referenti per il bullismo e cyberbullismo, psicologo o pedagogista (se presente) nelle situazioni acute di bullismo;

- promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I DOCENTI

I docenti hanno un ruolo centrale nella diffusione della cultura dell'uso consapevole delle TIC e della Rete. Sono tenuti ad integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc promuovendo, laddove possibile, anche

l'uso delle tecnologie nella didattica. I docenti hanno il diritto di accompagnare e supportare gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete, hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti gli alunni.

IL RESPONSABILE PER LA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) fornisce la propria consulenza riguardo gli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali. Inoltre è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) deve avere un coinvolgimento concreto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o di bullismo/cyberbullismo. In particolare assicurare la manutenzione delle strutture informatiche per garantirne il funzionamento, la sicurezza e la tutela da un uso improprio.

GLI ALUNNI

Con il supporto della scuola, gli alunni dovrebbero imparare a tutelare se stessi e i compagni on line, per evitare situazioni di rischio. per questo il loro compito primario è quello di ascoltare es eguire le indicazioni fornite dai docenti per un uso positivo e corretto delle TIC, richiedendo, laddove dovessero sorgere dubbi o difficoltà, il loro intervento o quello dei genitori, nel caso di svolgimento di compiti a casa.

GENITORI

I genitori devono incoraggiare i propri figli all'impiego delle TIC nello svolgimento dei compiti a casa e vigilare a che tale impegno sia assolto nel rispetto delle norme di sicurezza previste nel documento e-Policy di Istituto che, pertanto, le famiglie devono condividere ed accettare al fine di fornire un contributo concreto alla sensibilizzazione dei propri figli
sul tema della sicurezza in rete. In questo modo esse potranno sensibilmente concorrere con il personale scolastico alla prevenzione dei rischi e all'attuazione delle procedure previste nell'ipotesi di violazione delle regole condivise.

ENTI EDUCATIVI ESTERNI ED ASSOCIAZIONI

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in contatto con la scuola dovranno conformarsi alle regole da questa stabilite per un uso consapevole della Rete e delle TIC, al fine di promuovere la sicurezza online e la protezione degli alunni durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

(Il paragrafo spiega in che modo integrare il documento nel Regolamento dell'Istituto Scolastico da aggiornare con specifici riferimenti all'E-policy, così come nel RAV e all'interno del Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto).

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico.

Il Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure

di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il patto di corresponsabilità rappresenta l'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico "IC DANTE ALIGHIERI DI SCIACCA" viene aggiornato con specifici riferimenti all'Epolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. La nostra scuola si impegna ad allegare al documento dell'E-policy i regolamenti attualmente in vigore, ovvero il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità e il PTOF.

PTOF

Regolamento d'Istituto

Patto di corresponsabilità

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il paragrafo dettaglia i seguenti aspetti:

1. il curricolo sulle competenze digitali per la comunità educante (il DigComp2.2);
2. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;
3. Come comunicare e condividere l'epolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;

L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie. Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.

In tal senso, il documento è accompagnato da versioni, allegate e sintetiche, all'interno delle quali sono individuati gli elementi principali del documento; una versione è diretta agli studenti ed una è diretta alle famiglie con un linguaggio e una presentazione dei contenuti adeguata, flessibile e chiara. La versione sintetica rivolta agli studenti è inserita all'interno delle attività didattiche dell'educazione alla cittadinanza mentre la versione per le famiglie è consegnata nel corso dei colloqui scuola-famiglia.

Il documento è altresì pubblicato sul sito della scuola ed inserito nel Patto di corresponsabilità.

2. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.

In questo senso l'Istituto può rappresentare per le Istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte ai più giovani.

A tal fine l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.
L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:
- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.
Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il presente documento sarà reso noto al personale scolastico, agli alunni e alle famiglie, e pubblicato sul sito web della scuola. Allo scopo di condividere regole comuni per l'utilizzo sicuro di internet sia a casa che a scuola, si invitano tutti i genitori a prestare la massima attenzione ai principi e alle regole contenute nel presente documento.

L'obiettivo del presente documento è quello di fornire dei principi guida attraverso i quali adottare una strategia integrata e globale che, sulla base di un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, promuova un uso positivo e consapevole delle TIC da parte dei più giovani, sempre più esposti ad occasioni di interazioni con Internet attraverso una gamma sempre più ricca di dispositivi facilmente alla loro portata e, altempo stesso, prevenire e contrastare situazioni di rischio online.

1.5 - I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

Nei Piani di Azione sono riportati **gli impegni e le responsabilità** che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:

- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative,
- la formazione di docenti, studenti e studentesse, e famiglie,
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV);

I Piani di Azione si distinguono tra standard, comuni ad ogni scuola che ha adottato l'ePolicy, e autoprodotti ovvero definiti dalla scuola sulla base del proprio contesto territoriale e delle collaborazioni in essere con Istituzioni, associazioni e aziende.

1° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare un evento di presentazione dell'ePolicy ai docenti dell'Istituto;
- Realizzare un evento di diffusione dell'ePolicy in occasione degli Open Day e/o in occasione del SID dell'Istituto dedicato alle famiglie ed a studenti/esse;
- Diffondere l'ePolicy negli ambienti scolastici, a studenti e studentesse, docenti e famiglie attraverso le versioni friendly dell'ePolicy;

MODULO II

- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull' uso positivo del digitale;
- Avviare l'introduzione dell kit didattico come metodo e risorsa di lavoro in alcune classi pilota;

MODULO III

- Integrare l'ePolicy (norme, regolamenti e procedure) nei documenti dell'Istituto;
- Aggiornare la Politica d'Uso Accettabile (PUA) della scuola ed il regolamento BYOD dell'Istituto;

MODULO IV

- Definizione, a partire da quanto definito nell'ePolicy, delle procedure di segnalazione anche con linguaggio child/youth friendly perché possano essere accessibili a studenti e studentesse;
- Realizzare una reportistica delle segnalazioni ricevute e dei relativi esiti.

2° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare una formazione rivolta ai docenti dell'Istituto, sulla base dei risultati della rilevazione svolta nel corso del primo anno, anche attraverso il supporto di esperti/associazioni esterne o avvalendosi del percorso disponibile sul sito di Generazioni Connesse. La formazione deve coprire almeno il 60% del corpo docente.

MODULO II

- L'istituto utilizza il kit didattico come pratica metodologica e risorse a disposizione dei docenti per i percorsi di ECD attraverso la formazione specifica sviluppata per i docenti attraverso il sito di Generazioni Connesse;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni, comportamenti, abitudini di studenti e studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;
- Realizzare una formazione rivolta agli studenti e alle studentesse attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse;
- Realizzare una formazione rivolta alle famiglie attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

I Piani di Azione costituiscono il programma triennale degli obiettivi che l'Istituto intende perseguire al fine di favorire la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento delineati nel documento di ePolicy, all'interno della comunità scolastica.

Tali piani delineano gli impegni e le responsabilità assunti dalla scuola nell'ambito dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete. In essi sono inclusi:

- l'analisi dei bisogni;
- le iniziative di informazione e formazione;
- la preparazione di docenti, studenti, studentesse e famiglie;
- il monitoraggio e la valutazione degli interventi, ove possibile integrati anche nel RAV (Rapporto di Autovalutazione).

I Piani di Azione si distinguono in:

- Standard, comuni a tutte le istituzioni scolastiche che adottano l'ePolicy;
- Autoprodotti, definiti autonomamente dalle singole scuole in base al proprio contesto territoriale e alle collaborazioni attivate con Enti, Associazioni e Aziende.

Azioni da realizzare entro il primo anno di attuazione dell'ePolicy

- Organizzare un evento di presentazione dell'ePolicy rivolto al corpo docente

dell'Istituto;

- Promuovere l'ePolicy in occasione degli Open Day e/o della Giornata per la Sicurezza in Rete (SID), destinata a famiglie,

studenti e studentesse.

- Diffondere l'ePolicy in formato semplificato (friendly) nei contesti scolastici, indirizzandola a studenti, docenti e famigie

- L'Istituto Comprensivo Statale Dante Alighieri di Sciacca (AG), intende sensibilizzare e promuovere un uso più sicuro e responsabilie del web e delle nuove tecnologie tra i bambini e i giovani.

- In occasione del Safer Internet Day, oltre ad attività in classe, saranno previsti incontri formativi con esponenti delle Forze dell'ordine allo scopo di sensibilizzare gli studenti sulla tematica del bullismo e del cyber bullismo.

- Avviare l'utilizzo del kit didattico come strumento metodologico e risorsa di apprendimento in classi pilota;

- Integrare i contenuti dell'ePolicy (normative, regolamenti e procedure) nella documentazione istituzionale dell'Istituto.

Azioni previste per i successivi tre anni

- Attivare percorsi di formazione per i docenti, sulla base dei risultati emersi dalla rilevazione iniziale, anche mediante la collaborazione con esperti, associazioni esterne o attraverso i materiali presenti sulla piattaforma di Generazioni Connesse. La formazione dovrà coinvolgere almeno il 60% del corpo docente;

- Rilevare interessi, bisogni, abitudini e comportamenti degli studenti e delle studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;

- Proporre percorsi formativi dedicati a studenti e studentesse, utilizzando gli strumenti messi a disposizione da Generazioni Connesse;

- Offrire percorsi di formazione per le famiglie, sempre tramite le risorse disponibili sulla piattaforma di Generazioni Connesse.

1.6 - Le risorse di Generazioni Connesse

Risorse di Generazioni Connesse:

- Kit Didattico
- Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy)
- Canale Youtube (webinar, video-stimolo, serie per target differenti)
- Canale TikTok

ePolicy

- Canale Instagram
- Canale Facebook

Le risorse che Generazioni Connesse mette a disposizione per docenti, famiglie e studenti sono:

-Kit didattico;

-Area Formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy);

-Canale YouTube (webinar, video-stimolo, serie per target differenti);

-Canale TikTok;

-Canale Instagram;

-Canale Facebook.

Il sito Generazioni Connesse offre una serie di strumenti sia di tipo cartaceo sia digitale (video, immagini) che aiutano il docente a sviluppare la tematica del bullismo in aula. E' presente, inoltre, un kit didattico con relativa nota metodologica contenente le istruzioni per un suo corretto utilizzo in classe.

I docenti dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" sono informati e utilizzano tali strumenti e materiali a supporto delle loro attività didattiche adattandoli al contesto classe di riferimento.

La possibilità di consultare i suddetti materiali della piattaforma Generazioni Connesse anche sui profili social consente alle famiglie di conoscere e approfondire la tematica del bullismo.

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

(Il capitolo raccoglie indicazioni su azioni formative per studenti/esse, famiglie e docenti con obiettivi a breve e lungo termine e riferimenti normativi (es legge 92 2019 su ECD). I rischi online andranno in appendice come glossario, sul sito come approfondimenti, sul kit didattico come attività.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.

In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione.
Nel caso della **sensibilizzazione** ci riferiamo ad azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali al fine di evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, nella promozione di un loro uso positivo e capace come opportunità preziosa per la didattica, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ciascuno secondo i propri ruoli e responsabilità. Scuola e famiglia devono rafforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per orientare gli studenti verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle TIC, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento del Regolamento Scolastico e del Patto di corresponsabilità e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'istituto.

Tutti gli studenti devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle circolari interne emanate dal Dirigente Scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza nell'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi anche nello stesso Patto di corresponsabilità.

2.2 - Il Curricolo Digitale

Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i temi e le corrispondenti competenze da proporre nell' Istituto non solo per gli studenti.

Al suo interno vengono identificati alcuni temi sui quali è costruita una proposta specifica per le famiglie e gli studenti (formazione). Tale cornice trova poi sviluppo specifico, per gli studenti, nel curricolo di educazione alla Cittadinanza Digitale previsto dalla L. 92/2019. Il curricolo prende forma attorno all'ePolicy e le attività didattiche sono legate al documento ed alle scelte dell'Istituto al suo interno.

Nel curricolo va previsto in ogni classe un appuntamento didattico specifico, calibrato sull'età degli alunni, e l'utilizzo dei kit didattici per favorire da parte degli studenti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle finalità del presente documento.

I regolamenti e le attività sviluppate sul tema della prevenzione presenti nell'ePolicy sono parte, costante ma non esclusiva, delle azioni di disseminazione e sensibilizzazione descritte ed attuate dall'Istituto.

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più intuitivo ed agile rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori competenze digitali.

Infatti "la competenza digitale presuppone la l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazaione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare tutti gli studenti verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Ciò avverrà attraverso la progettazione e l'implementazione del curricolo digitale.

La competenza digitale, per la sua importanza nelle attività professionali e quotidiane, è ritenuta dall'Unione Europea una competenza-chiave per lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Nel curricolo disciplinare del nostro Istituto, tale competenza pervade in maniera trasversale i vari insegnamenti, questa declinazione scaturisce dalla necessità di iniziare a dare una formazione di base sull'uso delle TIC, inserendole nelle attività didattiche per arrivare nelle classi finali a a fornire gli strumenti per un corretto utilizzo.

Negli ultimi anni la scuola ha provveduto all'implementazione della dotazione digitale dei vari plessi, anche attraverso la partecipazione a progetti PON, per consentire l'introduzione di metodologie basate sulle TIC.

2.3 - Il Kit Didattico

L’e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d’intenti condivisi dall’intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si è progettato e predisposto del materiale che possa funzionare sia da attivatore, sia d’accompagnamento ai docenti e agli studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe.

Pertanto, il progetto Generazioni Connesse, a supporto del lavoro dell’e-Policy ha previsto per i docenti e studenti di ogni segmento scolare un nuovo Kit Didattico che contiene materiali per le lezioni e per il proprio aggiornamento, a partire dalla scuola d’infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

Il nostro istituto includerà il Kit Didattico fornito da Generazioni Connesse per stimolare l'interesse e per supportare docenti e studenti durante la fase cruciale di sensibilizzazione e prevenzione: la lezione in aula. Il Kit, infatti, contiene materiali utili per le lezioni e per l’aggiornamento professionale, ed è fruibile nella sua interezza o in modalità selettiva, a seconda delle esigenze e delle scelte didattiche del docente.

Il Kit Didattico utilizzando la metodologia EAS - Episodi di apprendimento situato - rende in grado di al docente offrire un quadro metodologico efficace ed operativo per costruire una lezione che comprenda al suo interno le diverse dimensioni utili all’apprendimento: problem setting, learning by doing e learning by reflecting.

Esso è impostato sul framework europeo di riferimento per le competenze digitali DigComp 2.2 ed in questo modo il docente, nello svolgimento della singola lezione, è in grado di connettere l’attività con il cv verticale del proprio Istituto e con le indicazioni sull’educazione civica digitale che utilizzano lo stesso riferimento.

Il Kit Didattico propone anche contenuti dedicati ai docenti di sostegno progettati sulla base degli indicatori ICF (classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute è un sistema di classificazione della disabilità sviluppata dall'Organizzazione mondiale della Sanità) e collegando questi ultimi agli indicatori di competenza di ciascuna attività. In questo modo il docente di sostegno può realizzare le attività personalizzandole sull’allievo e proponendo strategie di apprendimento funzionali anche alla partecipazione, con la classe, alle attività.

3.1 - Protezione dei dati personali e GDPR

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy.

Il settore dell’istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un’enorme mole di dati personali.

Con l’entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l’obbligo per ciascun Istituto scolastico di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO).

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono nella definizione di un “organigramma privacy”, nel rilascio dell’informativa al momento della raccolta dei dati e nella tenuta di un registro dei trattamenti.

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Tali dati, talvolta, possono riguardare informazioni sensibili come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo se minorenni. L'art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea considera la protezione dei dati personali come un diritto fondamentale dell'individuo. Tale diritto è tutelato anche dal Regolamento UE 2016679 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali nonchè alla circolazione di tali dati). Anche le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di adeguarsi al GDPR (General Data Protectionn Regulation) e al D.Lgs 10 Agosto 2018 n. 101. In tal merito, l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" non solo garantisce la tutela dei dati personali e sensibili degli studenti e delle loro famiglie, ma si impegna anche ad informare e soprattutto a rendere consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

Il personale scolastico partecipa a specifici percorsi formativi, in modo da assicurare il trattamento dei dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente.

In questo paragrafo l'Istituto indica il link del sito della scuola in cui sono inseriti i documenti per studenti, famiglie e personale, in materia di trattemento dei dati personali:

https://www.icdantealighierisciacca.edu.it/privacy-policy/

3.2 - Strumenti di comunicazione online (PUA)

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Le nuove tecnologie danno un apporto significativo nella comunicazione e, pertanto, presso l'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" la comunicazione online avviene sia attraverso un canale esterno sia attraverso uno interno: questo avviene per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio o contenuti importanti fra i diversi attori scolastici (docenti, studenti, genitori, collaboratori scolastici), sia per raggiungere target esterni al fine di valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'istituto.

Fra gli strumenti di comunicazione esterna, troviamo il sito web della scuola che viene costantemente aggiornato e che contiene tutti i link di collegamento alle applicazioni che si utilizzano nelle diverse attività istituzionali: Argo Didup registro elettronico, sezione Circolari, Albo pretorio, profili sui social network (Facebook, Youtube). Tali strumenti sono utilizzati anche per fornire informazioni di servizio rivolte a studenti e genitori.

Fra gli strumenti di comunicazione interna troviamo, invece, il registro elettronico con tutte le sue funzionalità, la posta elettronica ordinaria e la Google Suite for education, una piattaforma integrata a marchio Google che consente di comunicare e gestire contenuti digitali con grande semplicità e flessibilità. Le App di Google garantiscono sicurezza e privacy, connessione e interoperabilità , comunicazione facilitata tra docenti e studenti.

Tutti gli studenti hanno accesso ai seguenti servizi:

-e mail personale istituzionale con spazio di archiviazione illimitato;

-Google Drive, che permette di archiviare online tutti i tipi di file, senza limiti di spazio;

-Google Classroom, per avere una classe virtuale nella quale lavorare attivamente e ricevere materiale aggiuntivo da parte degli insegnanti.

Le famiglie devono concedere l'autorizzazione alla creazione del proprio account e all'utilizzo della Google Suite da parte dei figli compilando apposita modulistica disponibile sul sito dell'istituto.

I genitori sono responsabili della vigilanza sull'utilizzo degli account scolastici a casa e sui dispositivi digitali personali degli studenti, in particolar modo devono accertarsi che essi vengano usati solo per finalità didattiche. E' vietato, ad esempio, utilizzare il proprio account istituzionale per registrarsi su piattaforme di gioco online o sui social network a uso personale (Facebook, TikTok). In caso di violazione, l'account può essere sospeso dall'amministratore del dominio e ripristinato una volta effettuato l'accertamento sull'utilizzo corretto dell'account.

La scuola fornisce agli studenti un indirizzo di posta elettronica personale, attivo per il tempo di permanenza nella scuola: gli studenti dovranno utilizzarlo per accedere alle piattaforme e-learning e tutte le attività ICT della scuola stessa. Lo stesso

avviene per gli account di docenti e personale della scuola.

Il Registro elettronico Argo è lo strumento di comunicazione con le famiglie, le quali possono visualizzare molte informazioni utili relative a:

-andamento didattico-disciplinare (assenze, argomento delle lezioni e compiti, note disciplinari);

-risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);

-comunicazioni varie (circolari).

3.3 - BYOD

La presente ePolicy conterrà indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Risulta infatti fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

I dispositivi personali sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella di tutti gli studenti, dei docenti e di tutto il personale della comunità scolastica e, pertanto, influenzano la didattica e gli stili di apprendimento. La presente ePolicy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, Bring your own device).

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulla possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Con Circolare dell'11/07/2024, si fa seguito alla Nota n. 107190 del 19 dicembre 2022 con la quale il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha introdotto per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione il divieto dell'uso degli smartphone per lo svolgimento delle attività educative e didattiche a partire dall'a.s. 2024/2025.

In ottemperanza a ciò, gli studenti non possono utilizzare i propri dispositivi, chi è colto nel farlo potrà essere sanzionato. Il docente che constati l'uso illecito del cellulare durante l'attività didattica può disporne il sequestro, annotando l'evento sul registro di classe. Il cellulare sarà conservato nella cassaforte dell'Istituto e restituito alla famiglia previa convocazione da parte della Dirigenza.

Quanto al personale docente, l'uso di devices personali in classe è unicamente consentito per fini didattici e professionali. In tal caso, la responsabilità in merito alla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario. Analoghe regole si applicano alle altre figure operanti a vario titolo nella scuola: ne è autorizzato l'impiego a patto che non intralci o distragga dal regolare svolgimento delle proprie mansioni.

La riflessione e la condivisione sui temi del Regolamento d'Istituto è ulteriormente raccomandata dal Patto educativo di corresponsabilità, documento approvato dal Consiglio d'Istituto e finalizzato a definire in manier dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istutizione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

4.1 - Cosa Segnalare

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire). Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, nonché le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

ePolicy

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse.

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola
Nelle procedure:

- **sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
  le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di**

mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Si considerano da segnalare tutte quelle situazioni che si configurano come episodi di cyber-bullismo (caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona o un piccolo gruppo tramite un utilizzo irresponsabile dei social network), ma anche usi inappropriati della rete (siti d'odio, contenuti non adatti all'età degli alunni...).
Più in dettaglio, i contenuti "pericolosi" comunicati/ricevuti a/da altri, messi/scaricati in rete per gli alunni possono essere i seguenti:

- **contenuti afferenti alla privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o iltelefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);**

- **contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggiminacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);**

- **contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni(testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia).**

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex art. 357 c.p.) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Il Codice Penale Italiano, all'art. 357, definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 15367/2014, ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite da un team di docenti composto da:

1. Dirigente
2. Docente referente,
3. L'animatore digitale (secondo il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, abbreviato in PNSD, introdotto dalla Legge 107/2015)
4. Referente bullismo (ex. Legge Italiana Contro il Cyberbullismo, l. 71/2017
5. Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due macro - casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente . La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale – non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenne.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza

discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 19696, attraverso la chat disponibile sul sito o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza. Per tutti i dettagli, il riferimento è agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

In particolare, sarebbe utile che la scuola attivi un sistema di segnalazione utile anche al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento. Importante, altresì, immaginare e programmare percorsi di peer education per la prevenzione e il contrasto degli agiti.

Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI (Ministero dell'Istruzione) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

Procedure

ePolicy

Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola

Hai il sospetto che uno/a studente/essa si trovi o conosca una situazione a rischio/di abuso …

Uno/a studente/essa ti confida di trovarsi o di conoscere una situazione a rischio/di abuso …

Informa almeno una di queste figure:
- Il Dirigente Scolastico
- Il referente della scuola per il tuo Progetto

La scuola accoglie la tua segnalazione e attiva le sue procedure per la gestione dei casi a rischio

Rimani a disposizione per supportare la definizione della situazione

Se non sei un libero professionista, informa il referente presso la tua organizzazione

La scuola non è in condizioni di agire sulla situazione/non valuta rilevante la segnalazione

Segui le procedure della tua organizzazione

Se la tua organizzazione non ha una policy e una procedura …

Per qualsiasi dubbio, chiedi un consiglio telefonico alla helpline del progetto Generazioni Connesse Al numero gratuito **1.96.96**

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Se non è già stato fatto, avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il team antibullismo) che attiva le procedure ("Corso 4" della piattaforma ELISA) e il Dirigente Scolastico.
Ricordare sempre che in base alla legge 71-2017:
A) Se c'è fattispecie di reato va fatta la segnalazione alle forze dell'ordine
B) Se non c'è fattispecie di reato.
Il DS (e/o il team antibullismo):
- informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto) su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Attiva il consiglio di classe.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:
a) contenuto; b) modalità di diffusione.
Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

NELLE CLASSI
Il team antibullismo collabora coi docenti della classe per realizzare l'intervento nella classe:
a seconda della situazione valuta se
- affrontare direttamente l'accaduto o
- sensibilizzare la classe (vedi Corso 4 Piattaforma Elisa)
- trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

ePolicy

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo

Il docente riceve una segnalazione (da un genitore, un altro studente …) o sospetta che stia accadendo qualcosa a uno/a studente/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Condividi con il referente o al team antibullismo: si attiva il processo di attenzione e valutazione a cura del referente.

Insieme si valuta se è il caso
- di avvisare il consiglio di classe;
- di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Ricorda agli studenti che possono segnalare al gestore del sito/social e al garante privacy eventuali contenuti offensivi/lesivi che li riguardano

Ricorda a studenti/esse che possono chiedere in qualsiasi momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96 o via chat

Se emergono evidenze passa allo schema successivo

Scarica le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?

Studente/essa adescato/a online

Informa il/la Dirigente Scolastico per assicurarti la presa in carico della situazione

Coinvolgi i genitori anche se chi coinvolto se ne vergogna ed è restio a farlo

Coinvolgi la comunità scolastica nella sua interezza in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

Informa i ragazzi su ciò che dice la legge italiana sull'adescamento online (L. 172/2012)

Se la scuola ha un servizio psicologico chiedete supporto per la vittima

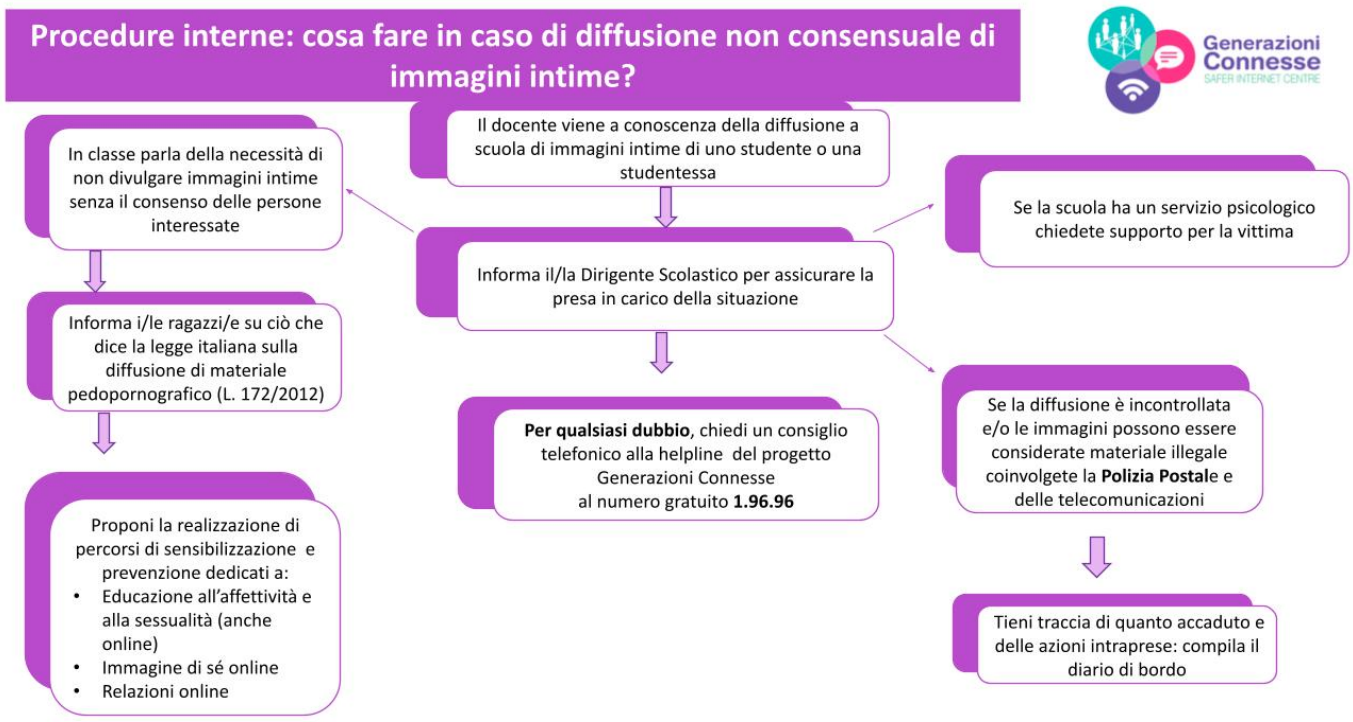
L'adescamento è un reato procedibile d'ufficio che deve essere denunciato all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine

Coinvolgete la **Polizia Postale** e delle telecomunicazioni affinché rintraccino e blocchino l'adescatore

Tieni traccia di quanto accaduto e delle azioni intraprese: compila il diario di bordo

Per qualsiasi dubbio, chiedi un consiglio telefonico alla helpline del progetto Generazioni Connesse Al numero gratuito **1.96.96**

ePolicy



L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

sportello di ascolto con professionisti;
docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito **1.96.96.**

I docenti di classe, (attraverso apposito modulo di segnalazione), informano il referente per il bullismo/cyber-bullismo.
Il referente a sua volta inoltra la segnalazione al Dirigente Scolastico, il quale procede ad informare le famiglie.
Tutte le segnalazioni riportate dai docenti vengono registrate per ora sul registro elettronico in apposita sezione:
- nota disciplinare o richiamo, visibile a docenti del Consiglio di Classee famiglia dell'alunno;
- annotazione, visibile a docente scrivente, coordinatore di classe efamiglia alunno.

Qualora ci si dovesse accorgere che l'alunno, usando il computer, si sta servendo di un servizio di messaggeria istantanea, programma che permette di chattare in linea tramite testo, l'insegnante può copiare, incollare e stampare la conversazione.

Gli insegnanti, anche con l'ausilio tecnico dell'Animatore digitale, possono provvedere a conservare tutte le prove di una condotta scorretta o incauta rilevate sui pc della scuola: soprattutto la data e l'ora, il contenuto di eventuali messaggi spediti o l'indirizzo web del sito visitato.